

UMBRIA
CRONOLOGIA 1940-1946

a cura di
Tommaso Rossi



+

Indicazioni per la lettura

La cronologia che segue intende rendere conto dei principali avvenimenti in Umbria dall'entrata in guerra sino alla prima seduta dell'Assemblea costituente. In virtù, tuttavia, dell'elementare impossibilità di garantire una copertura totale degli eventi, si è deciso di privilegiare, a livello di dettagli, i mesi dal settembre 1943 fino alla Liberazione, nell'estate dell'anno successivo. Nel fare ciò, larga parte dell'attenzione è stata concentrata sulle formazioni partigiane e la loro operatività, sulle azioni repressive messe in atto da nazisti e fascisti contro civili e partigiani, sui bombardamenti effettuati dall'aviazione angloamericana. Soprattutto per i primi due elementi, ragioni storiche prima ancora che territoriali hanno richiesto l'allargamento a quei territori contermini, in modo particolare la provincia di Rieti, che con l'Umbria hanno avuto strette relazioni nei mesi della Resistenza.

Se per le operazioni antipartigiane e contro i civili, in virtù anche dei più recenti studi, si è cercato di dettagliare tutto quanto accaduto, dalle singole uccisioni alle stragi numericamente più consistenti, per l'azione delle brigate partigiane e l'incidenza dei bombardamenti si è privilegiata una sintesi che garantisca informazioni sugli episodi principali o le fasi più critiche. Perciò, il lettore non troverà traccia di ogni singola incursione aerea che ha colpito ciascun territorio umbro, ma richiami alle principali e indicazioni complessive. Relativamente alle formazioni partigiane, si è considerata la genesi di ciascuna di esse, le principali operazioni effettuate (o subite) e solo la prima realizzata, in ordine di tempo, fra tutte le tipologie di azione.

Per meglio comprendere il testo e a scanso di equivoci si fa, infine, presente che:

- Nella sequenza delle date, viene a volte fornita una doppia indicazione. Ciò accade quando le diverse fonti disponibili non la chiariscono in maniera inequivocabile. Il lettore troverà quindi fra parentesi quella che risulta in esse meno ricorrente.
- Per il periodo successivo all'instaurazione della Repubblica sociale italiana, è stato invariabilmente utilizzato il termine caserma (da intendersi dei Carabinieri), per facilità di scrittura e comprensione. È però necessario puntualizzare che, con l'istituzione della Guardia

nazionale repubblicana (Gnr), nel novembre 1943, è previsto che in essa confluissero gli effettivi della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (Mvsn), della ormai inutilizzabile Polizia dell'Africa italiana (Pai) e appunto dei Carabinieri; fra questi ultimi, al netto di chi non si era allontanato dopo l'armistizio e di quelli rimasti dopo le migliaia di deportazioni effettuate dai tedeschi a inizio ottobre 1943. Sul piano locale, le sedi della forza pubblica presero quindi il nome di presidi e distaccamenti della Gnr, a seconda – generalmente – che si trovassero in città (i primi) o frazioni del comune (le seconde). Tuttavia, laddove non si riuscì a reperire o integrare personale, rimasero in carica i preesistenti Carabinieri, con organico, ruoli e divise invariate. Non è infrequente, infatti, che nella documentazione ufficiale ricorra la dicitura “Caserma dei Carabinieri di...”.

1940

Nei primi mesi dell'anno si tiene ad **Assisi**, in casa del magistrato Alberto Apponi, un incontro che funge da prologo alla nascita, avvenuta in clandestinità a **Roma** il 4 giugno 1942, del Partito d'Azione.

7 dicembre

Viene inaugurata a **Perugia** una sottosezione, dipendente da Firenze, del Regio Istituto di studi filosofici, animata da Aldo Capitini e diretta da Averardo Montesperelli, fondamentale per il mantenimento di contatti con le diverse realtà dell'antifascismo intellettuale italiano.

1941

6 giugno

Nel corso della notte precedente, i muri di alcuni luoghi simbolici di **Perugia** vengono riempiti di scritte contro Mussolini e la “guerra fascista”. Seguono due ondate di arresti fra gli antifascisti storici della città, ma senza mai individuare i due reali autori: Riccardo Tenerini e Primo Ciabatti. La brutalità negli interrogatori porta al trasferimento di un funzionario della questura, mentre uno degli arrestati, Mario Santucci, muore nel 1945 a seguito delle sevizie e del tentativo di suicidio durante gli interrogatori.

1942

4 febbraio

Aldo Capitini subisce un primo arresto, insieme ad altri intellettuali antifascisti a lui legati (Guido Calogero, Carlo Lodovico Ragghianti, Tristano Codignola, Enzo Enriques Agnoletti, Raffaello Ramat e Carlo Francovich). Trasferito alle “Murate” di Firenze, vi rimane solo fino a inizio maggio, essendo intervenuta l’amnistia del Ventennale.

Dicembre

In un incontro clandestino fra esponenti socialisti e comunisti di **Foligno**, vengono gettate le basi per la costruzione di un primo comitato di opposizione.

1943

23 maggio

Ondata di arresti fra gli antifascisti a **Perugia**, **Assisi** e **Foligno**; fra gli altri finisce di nuovo in carcere Aldo Capitini, uscendone come tutti nei giorni successivi al 25 luglio.

Nel corso del mese di **maggio** si tiene a **Foligno** una riunione dei principali rappresentanti dell'antifascismo cittadino: Benedetto Paquini e mons. Luigi Favero per la Dc, il repubblicano Edmondo Monti, il socialista Ferdinando Innamorati, i comunisti Decio Ercolani e Ulderico Ferroni.

16 giugno

Gregorio Notarianni subentra come prefetto di **Perugia** a Tito Cesare Canovai, in carica dal 15 febbraio 1940.

Il 30 settembre Notarianni viene arrestato e deportato in Germania con altri funzionari rientrerà a Perugia solo nel febbraio successivo.

19 luglio

Annino Coletti subentra come questore di **Perugia** a Giuseppe Restivo, in carica dal 30 dicembre 1941.

25-26 luglio

In tutta la regione non si segnalano manifestazioni particolarmente accese per la caduta di Mussolini. Nelle settimane successive rientrano progressivamente tutti gli antifascisti in carcere o al confino.

11 agosto

Primo bombardamento alleato su **Terni**. In due successive ondate la città subisce gravissimi danni materiali e un ingente numero di vittime (secondo le stime ufficiali sono cinquecento i morti, altrettanti i feriti e pure i dispersi, poi in gran parte accertati come deceduti). Fino alla Liberazione, si conteranno oltre cento incursioni aeree in città e nel territorio circostante.

Alla fine del mese gli sfollati, cresciuti a dismisura dall'inizio dell'anno per l'incremento delle incursioni in tutta Italia, ammontano a circa 40.000 nella sola provincia di Perugia.

Metà agosto

A **Città di Castello** il democristiano Venanzio Gabriotti e il socialista Giulio Pierangeli danno vita a un comitato antifascista e a un "Ufficio di assistenza sociale".

A **Spoletto** viene nominato commissario prefettizio Pasquale Laureti, mentre a **Foligno** è insediato Benedetto Pasquini. Questi viene confermato entro fine settembre anche dal governo fascista repubblicano, nonostante sia a tutti noto il suo ruolo nel Cln cittadino.

3 settembre

La direzione nazionale del Pci convoca a **Roma** i dirigenti da Lazio, Abruzzo e Umbria. Alla riunione partecipano Armando Fedeli per la federazione di Perugia e Gino Scaramucci per quella di Terni.

8-9 settembre

La reazione popolare alla notizia dell'armistizio è più estesa e animata in tutta la regione rispetto al 26 luglio.

A **Perugia** il "Comitato dei partiti antifascisti" diffonde un manifesto con cui chiama i cittadini alla lotta contro i tedeschi. Una pattuglia dell'esercito spara su alcuni giovani comunisti incaricati di affiggerli e si registrano i primi arresti.

10 settembre

A **Perugia** un corteo si reca al Distretto militare per chiedere armi ed esortare l'esercito alla difesa dai tedeschi. La risposta è negativa e vi sono diversi arresti fra i manifestanti. Si costituisce ufficialmente un Cln, qualificandosi subito come provinciale.

A **Terni** il neonato Cln, dove spicca l'elemento comunista, si pronuncia per l'inizio della lotta armata e l'organizzazione dei primi gruppi da inviare in montagna. Un approccio, analogo a quello fatto a Perugia, presso il generale comandante della Zona militare, Lorenzo Bigi, sembra inizialmente poter avere un esito migliore.

12 settembre

Presso l'Istituto salesiano di **Gualdo Tadino** si riuniscono alcuni antifascisti, convocati da Vincenzo Morichini. È il preludio alla nascita di una formazione partigiana che va ad accorpate i diversi gruppi operanti nel Gualdese dal mese di ottobre, venendo poi portata alle dipendenze della IV Garibaldi Foligno.

Nella seconda metà del mese un piccolo gruppo di patrioti prende vita anche a **Scheggia**.

Militari tedeschi uccidono nei pressi di **Castel Viscardo** il contadino Antonio Suriani.

13 settembre

Reparti della Wehrmacht appartenenti alla *3. Panzergrenadier Division* prendono possesso di **Perugia** e **Terni** senza incontrare resistenza; così avviene anche nel resto della regione.

Rapidamente viene istituita a **Terni** la *Militärkommandantur 1018*, comando militare territoriale con competenza sull'Umbria e le province di Rieti, Viterbo e Grosseto. A fine novembre la giurisdizione è ridotta all'Umbria e al Reatino, mentre la sede, spostata immediatamente a Orvieto per via dei bombardamenti, è stabilita definitivamente a Perugia nel gennaio 1944.

In una riunione nella tenuta di Bonuccio Bonucci a **San Faustino** (Pietralunga) vengono gettate le basi per la costituzione dell'omonima formazione partigiana.

20 settembre

Presso lo scalo ferroviario di **Baschi**, militari tedeschi uccidono il civile Augusto Tomba.

21 settembre

Prima azione armata dei partigiani ternani, organizzati e guidati da Alfredo Filipponi "Pasquale", con attacco a un camion tedesco lungo la strada fra **Piediluco** (Terni) e **Leonessa** (RI). I gruppi creatisi nei giorni precedenti si sono nel frattempo aggregati in un "battaglione" intitolato a Spartaco Lavagnini, ferroviere toscano vittima dello squadrismo; è il nucleo originario della futura brigata "Gramsci". Inizialmente il battaglione è diretto militarmente da uno slavo ex internato, noto soltanto come "Pietro l'albanese", che nel mese di novembre scompare misteriosamente insieme ad alcuni suoi uomini (secondo alcune fonti, passando addirittura al nemico).

22 settembre

Il comando delle Forze armate della provincia di **Terni** viene conferito al colonnello Giunio Faustini, che rimane in carica fino al 17 gennaio 1944, quando gli subentra il colonnello Piazzoni.

22-23 settembre

Fuggono nella notte due terzi degli oltre 1.500 internati del campo di concentramento di **Colfiorito** (Foligno). Sono quasi esclusivamente montenegrini.

23-24 settembre

Parte da Spoleto, diretto a **Gavelli** (Sant'Anatolia di Narco) in Valnerina, il primo gruppo di partigiani radunato dal capitano Ernesto Melis, che lo raggiunge il 26.

Sin dai giorni immediatamente successivi all'armistizio iniziano a formarsi gruppi partigiani sulle montagne di **Spello** e **Foligno**; da essi trae poi origine la IV brigata Garibaldi.

28 settembre

Il prefetto di **Perugia**, Gregorio Notarianni, nomina Enrico Armani commissario prefettizio del Comune, in sostituzione del podestà dimissionario Giulio Agostini, in carica dal giugno 1940.

30 settembre

Il professor Franco Narducci, medico, viene nominato reggente della federazione fascista di **Perugia**, su "invito" delle autorità tedesche. Due mesi dopo, viene ufficialmente confermato dalle autorità della Rsi.

Nel mese di ottobre si costituisce la federazione di **Terni** del Pfr, al cui vertice viene posto un triumvirato guidato da Alberto Coppo, insegnante liceale.

5 ottobre

L'ufficiale della Mvsn Vincenzo Ippoliti, già direttore dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni, viene nominato reggente della prefettura di **Perugia**, in sostituzione di Ippoliti.

13 ottobre

Arresti a **Perugia** nel gruppo di antifascisti che fa riferimento al caffè "Turreno".

Fuga in massa dalla Rocca di **Spoletto** di circa cinquecento prigionieri e internati italiani, jugoslavi e greci. Li guida il montenegrino Svetozar Laković "Toso", futuro primo comandante militare della brigata "Gramsci".

14 ottobre

A **Caso** (Sant'Anatolia di Narco) i partigiani della "Melis" hanno il primo scontro con un'autocolonna tedesca. Si tratta con tutta probabilità degli uomini inviati a rintracciare i fuggiaschi dalla Rocca di Spoleto.

17-18 ottobre

Arresto a **Perugia** di altri esponenti di spicco dell'antifascismo cittadino, fra cui ex funzionari pubblici, per responsabilità dimostrate durante i "45 giorni".

20 ottobre

A **Monteleone di Spoleto** la squadra partigiana locale, guidata da Guglielmo Vannozzi, entra in azione attaccando un'auto tedesca, uccidendo due dei tre passeggeri.

25 ottobre

Armando Rocchi viene nominato capo della provincia di **Perugia**. A **Terni** viene insediato Pietro Faustini (fratello del comandante militare provinciale), dopo la destituzione del suo predecessore Antonio Antonucci avvenuta all'inizio del mese. Ermanno Di Marsciano, già federale di Perugia, diventa capo della provincia di **Rieti**.

26 ottobre

A Foligno, nei pressi del ponte fuori porta Firenze, in una sparatoria con i fascisti viene ucciso il partigiano Franco Ciri, che risulta ufficialmente il primo caduto della Resistenza in Umbria.

31 ottobre

Circa duecento militari tedeschi di stanza a Rieti si muovono per un rastrellamento in direzione dell'Umbria. A fine giornata si contano quattro vittime fra civili e partigiani nei territori di **Leonessa (RI)**, **Monteleone di Spoleto** e **Cascia**. L'azione muove in risposta all'attacco subito dieci giorni prima da parte del gruppo partigiano di Monteleone, che in conseguenza del rastrellamento si dissolve parzialmente per poi ricostituirsi, legandosi definitivamente al battaglione "Lavagnini".

2 novembre

Rastrellamento fascista contro la banda partigiana operante nella zona fra **Narni**, **Calvi dell'Umbria** e **Stroncone**.

3 novembre

A **Gavelli** (Sant'Anatolia di Narco) Ernesto Melis scioglie "temporaneamente" la sua banda.

3-5 novembre

Primo rastrellamento nazifascista contro le bande operanti sui **monti Martani**. Vengono catturati anche alcuni ufficiali delle bande, fra cui il cap. Carlo Barbieri, subito fucilato a **Todi**.

5 novembre

Alla stazione ferroviaria di **Attigliano** viene ucciso dai tedeschi il civile Benvenuto Antimi.

5-11 novembre

In virtù della legge istitutiva delle Forze armate della Rsi, viene costituito il comando militare regionale dell'**Umbria**, indicato come 207° a partire dalla metà del successivo mese di gennaio. Sono inoltre reinsediati i due comandi provinciali (il 52° a **Perugia**, il 53° a **Terni**).

12 novembre

Muore a **Spoletto** il contadino Dante Anderlini, ferito due giorni prima dai tedeschi a **Colonnaccio di Uncinano**.

15 novembre

Dopo l'allontanamento (e l'arresto) di Annino Coletti e un periodo di reggenza, la questura di **Perugia** viene affidata a Baldassarre Scaminaci. Questi rimane in sede fino al 10 giugno 1944, quando riesce ad allontanarsi da Perugia grazie a una licenza rilasciata dal capo della provincia.

20 novembre

Attacco simultaneo dei partigiani all'ammasso granario di **Piedipaterno** (Vallo di Nera) e alla caserma di **Sant'Anatolia di Narco**.

22 novembre

Foligno subisce la prima incursione aerea alleata.

24 novembre

L'area montana sopra Spello, raggiunta anche da ex internati jugoslavi, è colpita da un primo rastrellamento, che disarticola il gruppo partigiano lì stanziato.

26 novembre

Fuggono dalla Rocca di Spoleto una quindicina di reclusi politici italiani guidati dal comunista spoletino Francesco Spitella.

27 novembre

Le autorità provinciali comunicano la "temporanea" chiusura delle caserme di Sant'Anatolia di Narco, Cascia, Borgo Cerreto (Cerreto di Spoleto), Sellano, Monteleone di Spoleto e Preci.

29 novembre

Viene insediato a Perugia il Tribunale militare regionale, presieduto dal generale Fiorenzo Cherubini.

30 novembre

Rastrellamento tedesco a Mucciafora (Poggiodomo), dove è stanziato un gruppo di partigiani in prevalenza jugoslavi. I morti, fra partigiani e civili, sono una decina.

Nel corso del mese si sono costituiti e rafforzati, ai confini nord-orientale dell'Umbria, in particolare nell'area di Cagli e Cantiano (PU), i gruppi che poi danno vita alla V brigata Garibaldi Pesaro.

6 dicembre

A Gubbio un milite della Gnr uccide Luigi Cavallucci, da tempo ricercato, originario di Città di Castello.

Ad Abeto (Preci) i partigiani distribuiscono alla popolazione il grano sequestrato ai proprietari della zona. Operazione analoga viene ripetuta a Cascia tre giorni dopo, con merci e generi alimentari sottratti al magazzino della città e a quelli di Monteleone di Spoleto e Terzone (Leonessa, RI).

13 dicembre

Una squadra della IV Garibaldi Foligno attacca e disarmo la caserma di **Casenove** (Foligno).

14 dicembre

Grazie a infiltrazioni, le autorità eseguono arresti fra i componenti della banda di **Gualdo Tadino**.

16 dicembre

Si costituisce ufficialmente a **Costacciaro** la banda "Monte Cucco".

Attacco simultaneo dei partigiani ai municipi di **Vallo di Nera** e **Sant'Anatolia di Narco** e al posto di avvistamento Dicat di **Cortigno** (Norcia).

24 dicembre

Una pattuglia tedesca, alla ricerca di una radio clandestina e due ex prigionieri fuggiaschi, uccide cinque civili ad **Agliano** (Campello sul Clitunno).

29 dicembre

A **Monte Malbe**, poco fuori Perugia, si tiene una riunione fra i principali esponenti comunisti della Resistenza regionale.

Una squadra di partigiani uccide Alverino Urbani, imprenditore agricolo di **Scheggino**, considerato responsabile di delazione in occasione del rastrellamento a Mucciafora del 30 novembre.

30 dicembre

I partigiani del "Lavagnini" e degli altri gruppi della Valnerina (che di fatto agiscono unitariamente da un paio di mesi) occupano **Cascia**. Nei giorni immediatamente successivi è la volta di **Monteleone di Spoleto** e **Poggiodomo**.

1944

1° gennaio

Ad **Orvieto** un milite fascista entra in casa dei coniugi Lodovico Antonini ed Efiginia Maccheroni per rapinarli. Getta una bomba a mano che causa la morte sua e di Antonini.

4 gennaio

A **Foligno** viene ucciso dai tedeschi (ufficialmente mediante un accidentale investimento automobilistico) Francesco Innamorati, dirigente politico e sindacale, membro comunista del Cln. A lui viene intitolata la brigata, costituita per iniziativa del Pci perugino, stanziata sull'area collinare al centro dell'Umbria, fra i comuni di **Torgiano, Deruta, Cannara, Bettona, Bevagna, Collazzone e Gualdo Cattaneo**.

Già dall'autunno, nel medesimo territorio nasce e opera la brigata "Leoni", fondata a **Castelleone** (Deruta) da antifascisti locali.

A **Camerino** i partigiani locali, insieme a quelli della IV Garibaldi Foligno, attaccano e disarmano la caserma.

13-14 gennaio

A **Gubbio** squadre di fascisti, guidate dal comandante della Gnr locale Pietro Mulè e dal segretario del Fascio Euro Agostini, compiono nella notte una serie di arresti.

I partigiani della IV Garibaldi Foligno falliscono l'attacco alla caserma di **Nocera Umbra**. Nell'operazione rimane seriamente ferito il comandante di brigata Antero Cantarelli.

14 (15) gennaio

Una pattuglia tedesca irrompe in casa dei cugini Sante e Amedeo Battistini a **Trevi**, uccidendoli.

18 gennaio

Attacco partigiano contro un'autocolonna tedesca in transito sulla via Salaria, non lontano da **Posta** (RI).

20 gennaio

Durante uno scontro con i tedeschi sopra **Cesi** (TR), muore il partigiano Germinal Cimorelli (Movm).

23 gennaio

Primo bombardamento alleato su **Città di Castello**.

Una squadra di partigiani interrompe le linee telefoniche e telegrafiche fra **San Gemini** e **Terni**.

Una squadra del "Lavagnini" uccide a **Polino** due ufficiali della Gnr, accusati di spionaggio. Il giorno successivo la Gnr di Terni, con il supporto tedesco, organizza un massiccio rastrellamento. Viene rinvenuto nascosto e subito fucilato un aviatore statunitense, scampato all'abbattimento del suo velivolo. A decine, tra cui un sacerdote, sono fermati e trasferiti in carcere.

25 gennaio

Militari tedeschi uccidono a **Trevi** il civile Alfredo Silvestri.

Un'incursione aerea alleata su **Amelia** colpisce una scuola elementare femminile, facendo diciassette vittime, fra cui dodici bambine.

Vittorio Ortalli subentra a Pietro Faustini come capo della provincia di **Terni**.

26 gennaio

Una squadra partigiana attacca l'ammasso del Consorzio agrario provinciale a **Terzone** (Leonessa, RI).

28 gennaio

Un bombardamento aereo alleato colpisce il ponte ferroviario sul fiume Paglia nei pressi dello scalo di **Allerona**, mentre vi transita un convoglio tedesco con a bordo prigionieri di guerra angloamericani. Oltre quattrocento le vittime accertate, soprattutto prigionieri ma anche militari di scorta.

29 gennaio

A **Rasiglia** (Foligno), nel corso di una sparatoria durante un rastrellamento tedesco, rimane ucciso il contadino Antonio Loreti.

31 gennaio

A **Foligno**, nei pressi della stazione ferroviaria, militari tedeschi uccidono il sedicenne Ezio Ciancaleoni.

1° febbraio

A **Cascia** viene ufficialmente costituita la brigata garibaldina "Antonio Gramsci", di fatto operante come tale da un paio di mesi. Dai gruppi originari, operanti nel Ternano, in Valnerina e nell'alto Reatino da fine settembre, scaturiscono i sei battaglioni in cui si articola la formazione: "Spartaco Lavagnini", "Germinal Cimarelli", "Paolo Calcagnetti", "Giovanni Manni", "Guglielmo Morbidoni" e "Tito", quest'ultimo composto quasi esclusivamente da jugoslavi.

Una pattuglia tedesca uccide nei pressi di **Petrignano** (Assisi) sei giovani del posto.

3 febbraio

Un grande rastrellamento tedesco investe tutta l'area montana del comune di **Foligno**. Due persone, tra cui un bambino di 8 anni, sono uccise durante l'operazione. Vengono deportati in Germania in ventitré; sopravviveranno in cinque, fra cui il parroco di Leggiana don Pietro Arcangeli.

Una squadra di partigiani (presumibilmente mista fra la "Gramsci" e la IV Garibaldi Foligno) uccide a **Sellano** podestà, guardia e segretario comunale.

5 febbraio

Militari tedeschi uccidono a **Castel del Piano** (Perugia) il civile Silvano Menigatti.

Muore in ospedale a **Perugia**, a seguito delle percosse e sevizie ricevute, Lucio Passini, non ancora diciassettenne, catturato il 13 ottobre 1943 durante la prima retata al caffè "Turreno".

A **Cesi** (Serravalle del Chienti, MC) si tiene una conferenza organizzativa e militare fra il Cln provinciale di Perugia, quelli di Foligno e Serravalle e il comando della IV Garibaldi Foligno, da cui dipende ora anche la banda di Gualdo Tadino.

10 febbraio

Una squadra della IV Garibaldi Foligno fallisce l'attacco alla polveriera di **Foligno**.

Partigiani della "Gramsci" uccidono l'esattore comunale di **Preci**.

11 febbraio

La brigata "Gramsci" occupa **Norcia**.

A **Ferretto** (Castiglione del Lago) viene ucciso dai tedeschi il civile Agostino Masserelli.

12 febbraio

A **Perugia** viene costituita la Giunta militare del Cln provinciale. La compongono Giorgio Menghini (poi Mario Angelucci) per il Pci, Mario Donati Guerrieri per il Pda e Raffaello Monteneri per il Pri.

Metà febbraio

Due riunioni a **Visso** (MC), alla presenza di Sandro Pertini inviato dal Cln centrale, fra i comandi della "Gramsci", della IV Garibaldi di Foligno, Pietro Capuzi ed Ernesto Melis. Tramonta l'ipotesi di un comando unico interregionale umbro-marchigiano in quest'area.

15 febbraio

Fuori dal cimitero di **Perugia** viene fucilato Marcello Lisa, disertore della Gnr.

Il comando della "Gramsci" diffonde a **Cascia** il primo proclama sulla "zona libera".

16 febbraio

Nuovo rastrellamento sull'area montana di **Foligno**. Vengono catturati Antonio Salcito, primo comandante della IV Garibaldi, e suo figlio Vincenzo. Muoiono entrambi a Mauthausen.

16 (9) febbraio

Partigiani della "Gramsci" attaccano e disarmano la caserma di **Vindoli** (Leonessa, RI).

16-17 febbraio

A **Poggio di Otricoli** una squadra del battaglione "Manni" della "Gramsci" resiste all'attacco di un reparto fascista e subisce il giorno successivo la rappresaglia tedesca. Muoiono i partigiani Gaetano Di Blasi (ucciso in combattimento) ed Orazio Costorella (fucilato), entrambi successivamente decorati.

17 febbraio

Sui territori di **Norcia** e **Foligno** compaiono manifesti minatori contro le autorità fasciste a firma di Ernesto Melis. Il giorno successivo sono anche a **Spoletto**.

17-26 febbraio

Nuova ondata di catture nei comuni di **Gubbio** e **Pietralunga** a seguito del tradimento di uno degli arrestati in precedenza, che stronca l'attività antifascista in città fino a giugno. Fra gli altri finisce in carcere **Bonuccio Bonucci**, uno dei fondatori della "San Faustino".

18 febbraio

Partigiani della IV Garibaldi Foligno attaccano un nucleo di fascisti, impegnato in lavori di sgombero neve lungo il tratto stradale fra **Muccia** e **Camerino (MC)**. Il 22 febbraio gli stessi uomini mettono fuori uso alcuni mezzi spazzaneve, causando diversi giorni di interruzione nella viabilità.

18-23 febbraio

Rastrellamento della Gnr di Rieti su tutta l'area di **Leonessa (RI)** e **Monteleone di Spoleto**.

19 febbraio

Quattro partigiani della "Leoni" e della "Francesco Innamorati" rubano in centro a **Perugia** l'automobile del gerarca Cavallotti Felicioni, utilizzata per trasferire Mario Grecchi al comando delle brigate sopra **Deruta**.

Il partigiano della IV Garibaldi Foligno **Balbo Morlupo (Angelo)** viene ucciso in circostanze non chiare nella zona di **Pieve Torina (MC)**.

21 febbraio

A **Rivotorto (Assisi)** due sconosciuti entrano in casa del parroco don Ferdinando Merli e lo uccidono. Lo stessa cosa avviene a **Fiamenga (Foligno)** con don Angelo Merlini.

Nella tenuta della Fondazione per l'Istruzione agraria a **Casalina (Deruta)** una squadra della "Leoni" realizza il primo di due prelievi di materiali e beni, poi in parte distribuiti alla popolazione.

23 febbraio

I partigiani della “San Faustino” appoggiano quelli della V Garibaldi Pesaro nell’attacco ad un importante deposito tedesco a **Cagli** (PU).

25 febbraio

Partigiani della “Leoni” ripuliscono alcuni magazzini a **Bettona**.

26 febbraio

Una squadra della “Gramsci” intercetta la corriera in transito sul **Pas-**
so del Fuscello (Leonessa, RI), facendo scendere e uccidendo il po-
destà di Leonessa Francesco Pietramico. Era diretto alla questura di
Rieti per consegnare una lunga lista di renitenti alla leva e disertori.

27 febbraio

Fallisce l’attacco della “Leoni” alla caserma di **Deruta**.

28 (26) febbraio

Partigiani della IV Garibaldi Foligno attaccano e disarmano la caser-
ma di **Gualdo Tadino**.

1° marzo

Attacco dei partigiani della “Leoni” al magazzino di **Ripabianca** (De-
ruta).

1°-2 marzo

Partigiani della “Gramsci” attaccano e disarmano le caserme di **Citta-**
reale e **Rivodutri** (RI). Il giorno successivo tocca a quella di **Configni**
(RI).

Esce a **Norcia** il primo numero del foglio partigiano “Il Fuoco”, con
articoli firmati anche da Melis, “Toso” e Filipponi.

3 marzo

A **Ponte di Ferro** (Gualdo Cattaneo), una squadra della “Leoni” si
scontra con una pattuglia tedesca, procurandole quattro morti ma
non riuscendo a uccidere tutti i componenti.

4 marzo

Il dirigente comunista Alfio Marchini “Luca”, originario di Moiano (Città della Pieve), appositamente inviato da Roma, unifica le bande operanti nella zona occidentale del **Trasimeno**, organizzandole nella brigata “Risorgimento”.

5 marzo

A **Giove** militari tedeschi uccidono il civile Mariano Crocioni.

Partigiani della “Gramsci” attaccano e disarmano la caserma di **Poggio Bustone** (RI).

6 marzo

Grande rastrellamento tedesco su tutta la zona operativa delle **brigade “Leoni” e “Francesco Innamorati”**. Nel tentativo di sganciamento almeno quattro partigiani rimangono uccisi e diversi cadono prigionieri.

A **Castelbuono** (Bevagna) perde la vita per mano tedesca il civile Emio Campagnoli, accusato di collaborare con i partigiani.

7 marzo

A **Doglio** (Monte Castello di Vibio) la Gnr cattura e fucila il civile Pietro Mariotti, alla presenza del capo della provincia.

Una squadra della IV Garibaldi Foligno attacca con successo una colonna tedesca in transito nei pressi di **Cifo** (Foligno), ai margini della statale 77.

9 marzo

Presso la casa cantoniera lungo la strada fra **Sellano e Casenove** (Foligno) i partigiani attaccano due autocarri tedeschi, uno dei quali riesce a fuggire. Il giorno successivo vengono rinvenuti tredici cadaveri di soldati e il mezzo bruciato.

Partigiani della “Gramsci” attaccano e disarmano la caserma di **Cantalice** (RI).

10 marzo

Battaglia di **Poggio Bustone** fra un battaglione della “Gramsci” e reparti della Gnr di Rieti guidati dal questore Pannaria, che muore nello scontro insieme a un funzionario e alcuni militi.

11 marzo

Una squadra della IV Garibaldi Foligno attacca e disarmo la caserma di **Campello sul Clitunno**. Successivamente due agenti dell'Ovra risultano fucilati dai partigiani.

12 marzo

I partigiani della banda di **Alviano** realizzano un attentato presso il paese contro l'automobile che trasporta il federale di Terni e il segretario del Pfr di Amelia, accompagnato dalla moglie. Nello scontro a fuoco rimane ucciso l'autista, il milite Luigi Senesi. Il giorno successivo, per rappresaglia, Alviano viene investita da un rastrellamento nel corso del quale sono catturate un trentina di persone.

13 marzo

Nei pressi di **Casacastalda** (Valfabbrica) una pattuglia tedesca in cerca di partigiani uccide il pastore, minorato mentale, Angelo Santioni.

14 marzo

Nei pressi di **Todi** sono catturati e fucilati dai fascisti quattro giovani considerati disertori.

A margine di un rastrellamento nella zona di **Cesi** (Serravalle di Chienti, MC), condotto da reparti tedeschi e della Gnr, alla presenza del capo della provincia di Perugia vengono fucilati quattro partigiani della IV Garibaldi Foligno.

15 (13) marzo

Attacco dei partigiani locali alla caserma di **Scheggia**.

15 marzo

Partigiani del battaglione "Calcagnetti" della "Gramsci" attaccano e disarmano le caserme di **Posta** e **Borbona** (RI).

16 marzo

Con la liberazione di **Leonessa** e altre località del Reatino, il comando della "Gramsci" diffonde da Cascia il secondo proclama sulla "zona libera".

Nei pressi di **Castelsantangelo sul Nera** (MC) cadono in mano tedesca Enrico Vecchi e Manlio Valentini della "Melis", deportati a Mauthausen e sopravvissuti.

17 marzo

Al Poligono di Tiro di **Perugia** viene fucilato il partigiano Mario Grecchi (Movm), catturato insieme a otto compagni della "Leoni" e della "Innamorati" (fucilati sempre al Poligono nove giorni prima) nel rastrellamento del 6 marzo.

18 marzo

Partigiani della IV Garibaldi Foligno attaccano il deposito di munizioni tedesco alla stazione ferroviaria di **Gaifana** (Gualdo Tadino), mentre quelli della "Monte Cucco" (con il supporto di elementi della V Garibaldi Pesaro) attaccano e disarmano la caserma di **Costacciaro**.

A **Macereto** (Visso, MC) un plotone tedesco attacca un gruppo di paracadutisti italiani inviati in missione presso i partigiani. Rimangono uccisi tre militari e i due civili che li ospitano.

19-20 marzo

Reparti tedeschi rafforzano le caserme di **Scheggia**, **Pietralunga**, **Costacciaro**, **Sigillo**, **Gualdo Tadino** e **Gubbio**. È il preludio al rastrellamento della settimana successiva.

20 marzo

Una squadra della IV Garibaldi Foligno cattura lungo la via Flaminia, nei pressi di **Nocera Umbra**, il capo di gabinetto del ministero della Cultura popolare, costringendolo alle dimissioni in cambio del rilascio.

A **San Pellegrino** (Norcia) viene catturato e fucilato dai tedeschi il partigiano della "Melis" Luigi Baii.

22 marzo

I tedeschi attaccano e distruggono il comando della banda di **Gualdo Tadino** (battaglione della IV Garibaldi Foligno) in Valsorda, ma tutti i partigiani presenti si sono già messi in salvo.

Partigiani della "Gramsci" attaccano e disarmano la caserma di **Labro** (RI).

23 marzo

Battaglia di **Serramaggio** (al confine dei comuni di Gubbio, Pietralunga e Cagli) fra partigiani della "San Faustino" e militari della Wehrmacht.

A **Colfiorito** (Foligno) uomini della IV Garibaldi catturano e fucilano una spia.

25 marzo

Attacco partigiano e disarmo della caserma di **Marcellano-Collesecoco** (Gualdo Cattaneo).

26 marzo

A **Gualdo Tadino** viene fucilato il partigiano Otello Sordi, catturato due giorni prima in frazione Palazzo Mancinelli insieme ad altri sei compagni, poi deportati in Germania.

Al mattino un centinaio di tedeschi, supportati da paracadutisti della Rsi, fa irruzione nel centro di **Cascia**, perquisendo e devastando alcune abitazioni e il Municipio. Nella concitazione, alcuni colpi raggiungono e uccidono il cinquantenne Luigi De Pasqualis e la settantacinquenne Apollonia Marinelli.

27 (24) marzo

Ennesimo attacco dei partigiani della "Gramsci" al municipio di **Preci**.

27 marzo

Grande rastrellamento tedesco nei territori di **Scheggia**, **Gubbio**, **Costacciaro** e **Sigillo**. Oltre trenta le vittime, decine gli arrestati. Fra i morti anche tre ragazzi ebrei sfollati da Livorno, che grazie ai documenti falsi non erano stati riconosciuti come tali.

Si conclude dopo due giorni, grazie all'intervento di un reparto tedesco allertato dal capo della provincia, lo scontro fra reparti della Gnr e un gruppo di partigiani, provenienti da Sansepolcro (AR), asserragliati a **Villa Santinelli** (San Pietro a Monte, Città di Castello). Alcuni riescono a fuggire, in dieci vengono messi al muro per la fucilazione ma, proprio all'ultimo, Rocchi ordina di toglierne uno dal gruppo, poi trasferito in carcere a Perugia.

28 marzo

Vengono fucilati a **Marsciano** i renitenti Armando, Giuseppe e Ulisse Ceci.

Nei pressi di **Perugia** vengono fucilati otto giovani catturati il giorno prima durante il rastrellamento a Sigillo.

29 marzo

A Camorena (Orvieto) un plotone di militi di un battaglione "M" fucila sette civili, arrestati e processati dai tedeschi.

31 marzo

Inizio della *Grossunternehmen gegen die Banden*, rastrellamento tedesco che investe per oltre dieci giorni tutta la **Valnerina**, i comuni circostanti e quelli confinanti della provincia di Rieti. Oltre cento le vittime fra partigiani e civili, quattro volte tanto i catturati e deportati (a questa seconda fase partecipano in maniera significativa anche reparti della Gnr).

2 aprile

A **Sorifa** (Nocera Umbra) viene ucciso da militi della Gnr di Nocera il partigiano Giovanni Tribuzi.

7 aprile

Nei pressi di **Colfiorito** (Foligno) vengono uccisi i partigiani Nazzeno Consoli e Mario Salvatori.

Due partigiani montenegrini, ex internati, in forza alla IV Garibaldi Foligno, vengono fucilati a **Nocera Umbra**.

9 aprile

Una squadra della "San Faustino" attacca e disarmo il posto di avvistamento Dicat a **Bocca Serriola** (Città di Castello).

11 aprile

Alcune squadre della V Garibaldi Pesaro, con il concorso della "San Faustino", occupano la caserma di **Apecchio** (PU), procedendo poi alla distribuzione alla popolazione dei generi all'ammasso.

Partigiani della "Gramsci" attaccano e disarmano la caserma di **Cottanello** (RI).

12 aprile

Reparti nazifascisti in rastrellamento si scontrano con il battaglione "Manni" della "Gramsci" sul **monte San Pancrazio** (Vasciano, Stronccone), infliggendo ai partigiani undici perdite (fra cui un ex prigioniero di guerra statunitense).

Nuovo rastrellamento della Gnr, coadiuvata da reparti dell'esercito, sull'area dei **monti Martani**, in particolare nel territorio di Giano dell'Umbria.

13 aprile

Presso il cimitero di **Montefalco** un plotone della Rsi fucila i renitenti Amerigo Fiorani e Luigi Moretti.

Nel corso di un rastrellamento tedesco a **Calvi dell'Umbria** vengono uccisi quindici uomini.

17-23 aprile

Un rastrellamento tedesco nel territorio di **Nocera Umbra** causa la morte di oltre venticinque uomini fra partigiani e civili.

18 aprile

A **Gualdo Tadino** viene catturato e fucilato il partigiano Alfredo Santinelli.

20 aprile

A seguito di un attacco subito, i tedeschi rastrellano la zona di **Cerqueto** (Gualdo Tadino) in cerca di partigiani. Fra gli arrestati, Luigi Anderlini, Federico Bellucci, Gusmano Filoni e Oreste Mosca vengono fucilati quattro giorni dopo.

21 aprile

Partigiani della "San Faustino" attaccano il treno della Ferrovia Appennino Centrale alla stazione di **Mocaiana** (Gubbio), catturando e disarmando dieci militi.

22 aprile

Nei pressi di **Torre del Colle** (Bevagna) viene ucciso il partigiano Martino Lepri, per mano di tre suoi compagni jugoslavi.

23 aprile

Sul monte **Macinare** (Pietralunga) si tiene un incontro, alla presenza del parroco, fra il comando della "San Faustino" e alcune autorità politico-militari locali e provinciali, rivelatosi ininfluenza nella prospettiva di una tregua.

24 aprile

Militari tedeschi catturano il renitente, collaboratore dei partigiani, Gaspare Coccia, fucilato a **Santa Cristina** (Valtopina).

25 aprile

Un reparto della Gnr irrompe su un gruppo di partigiani sul piano di **Castelluccio** (Norcia). Cade tra gli altri lo spoletino Paolo Schiavetti Arcangeli (Movm).

Un bombardamento alleato su **Umbertide** causa 74 vittime.

26 aprile-14 maggio

In tre diverse spedizioni, su ordine del comando della "Gramsci", vengono uccisi fra **Arrone** e **Ferentillo** quattro uomini, accusati di spionaggio e favoreggiamento verso i nazifascisti.

28 aprile

Partigiani della "San Faustino" attaccano la caserma di **Pietralunga**, occupano la città e nominano amministratori antifascisti. È l'inizio della seconda esperienza di "zona libera" in Umbria.

1° maggio

Nella notte precedente, la "San Faustino" e la V Garibaldi di Pesaro ricevono il primo aviolancio dagli Alleati. Nella "zona libera" di **Pietralunga** si torna a celebrare la Festa del Lavoro, alla presenza di Venanzio Gabriotti.

2 maggio

Un rastrellamento della Gnr investe le frazioni folignate di **Belfiore**, **Capodacqua** e **Annifo**. Qui tornano nuovamente prima della fine del mese, a seguito dell'uccisione di un fascista.

5 maggio

Muore all'ospedale civile di **Perugia** il partigiano Eglo Tenerini, ferito un mese prima nel tentativo di fuggire dalla questura dopo la cattura.

Reparti della V Garibaldi Pesaro, con il concorso della "San Faustino", attaccano e disarmano la caserma di **Cagli** (PU).

A **Serravalle** (Norcia) vengono fucilati dopo la cattura due ex prigionieri angloamericani e un italiano, partigiani in un reparto della banda "Melis" (secondo alcune fonti, l'esecuzione avviene invece al cimitero civico di Norcia).

6 maggio

Partigiani della "San Faustino" attaccano e disarmano la caserma di **Montone**. Rientrando si imbattono in un reparto tedesco che per errore è in zona. Nello scontro rimane ucciso il partigiano Aldo Bologni.

A **Montecastelli** (Umbertide) viene fucilato dai tedeschi l'ex carabiniere Giuseppe Bernardini. Era stato catturato nei pressi di Apecchio (PU), dove era impegnato come partigiano, ed era in corso il suo trasferimento a Perugia.

7 maggio

Inizia da **Pietralunga**, proseguendo nelle Marche, il rastrellamento tedesco che mette fine alla "zona libera".

A **Secchiano** (Cagli, Pu) viene fucilato dai tedeschi il partigiano perugino Primo Ciabatti. A lui viene intitolata la formazione creata con i reduci della "Innamorati", operante da inizio aprile in direzione del lago Trasimeno, al confine fra i comuni di Perugia e Magione.

Nei pressi di **Todi** rimane ucciso durante un conflitto a fuoco con i fascisti il ten. Romeo Bocchini, comandante di una formazione operante nel comune di Gualdo Cattaneo e collegata con la IV Garibaldi Foligno.

Inizia un nuovo rastrellamento tedesco su tutta la zona operativa della "Gramsci" e in particolare sui territori di **Sellano**, **Cascia**, **Norcia** e **Visso** (MC).

Ad **Arrone** un plotone fascista fucila il disertore della Gnr Aristide Rodinò.

8 maggio

Militari tedeschi uccidono a **Umbertide** il giovane Sigfrido Bartocci, reo di essersi messo a correre per lo spavento alla vista dei soldati. Due giorni prima aveva subito la stessa sorte, in circostanze identiche, un altro giovanissimo, Giuseppe Fiorucci, nei pressi di **Montone**.

Il rastrellamento iniziato il giorno prima nella zona di Pietralunga investe anche i territori di **Gubbio**, **Costacciaro** e **Scheggia**. Sono documentate vittime (quattro civili) solo nel territorio di Gubbio, mentre vengono colpite con saccheggi e danneggiamenti anche le stesse famiglie che hanno avuto morti nel rastrellamento del 27 marzo.

9 maggio

All'alba viene fucilato a **Città di Castello** Venanzio Gabriotti (Movm), arrestato nel suo ufficio in Curia vescovile quattro giorni prima.

Nei pressi di **Ussita** (MC) viene rinvenuto il cadavere di Pietro Capuzi (Movm).

Durante un'operazione di rastrellamento a **Ville** di Vasciano (Stroncone), militi della Gnr ingaggiano uno scontro a fuoco con i partigiani del battaglione "Manni" della "Gramsci". Uno viene ucciso mentre un altro, ferito, viene successivamente raggiunto dagli stessi militi e finito.

10 maggio

Poco fuori **Cascia** i fascisti torturano e uccidono Mario Magrelli, partigiano e membro della più nota famiglia antifascista della zona.

12 maggio

A **San Benedetto Vecchio** (Gubbio) viene ucciso dai tedeschi il partigiano Floriano Girelli. Stessa sorte subisce un suo compagno, rimasto ignoto.

14 maggio

Fra i numerosi bombardamenti che colpiscono l'alta valle del Tevere, questo risulta uno dei più disastrosi, con oltre venti vittime (tra cui un'intera famiglia) solo nella piccola frazione di **San Secondo** (Città di Castello).

Viene fucilato a **Sellano** il partigiano Giolo Allegretti.

16 maggio

Passignano sul Trasimeno subisce un devastante bombardamento alleato.

19 maggio

Presso i laghi di **Scalocchio** (Apecchio, PU) ha luogo uno scontro fra i nazifascisti e la "San Faustino" (che ora aggiunge al nome anche "Proletaria d'urto") insieme a reparti della V Garibaldi Pesaro, al termine del quale i partigiani hanno la meglio.

20 maggio

A **Paciano** viene costituito un Cln, uscito dalla clandestinità il 6 giugno con l'abbandono della città da parte dei nazifascisti.

A **Marmore** (Terni) i fascisti uccidono, per ritorsione a un attacco subito, il vecchio leader antifascista Pietro Montesi.

27 maggio

Un civile viene ucciso per futili motivi da un milite della Gnr nel centro di **Città della Pieve**.

30 maggio

La "San Faustino Proletaria d'urto" riceve un secondo aviolancio dagli Alleati nella zona di **Pietralunga**, seguito dall'atterraggio di tre paracadutisti con radiotrasmittente. In quei giorni un nucleo partigiano della formazione presente nella parte occidentale dell'alto Tevere (legata operativamente ai garibaldini della "Pio Borri" di Arezzo) attacca e disarmo la caserma di **Lugnano** (Città di Castello).

31 maggio

In un'imboscata tesa dai fascisti lungo la strada fra Gualdo Tadino e Assisi cadono, nei pressi di **Cerqueto** (Gualdo Tadino), i partigiani "Sandro" (Alessandro Luani) e "Miro" (Wladimiro Rosavivo), responsabili della "squadra volante" della IV Garibaldi Foligno.

1° giugno

Partigiani della "Risorgimento" attaccano e disarmano la caserma di **Panicale**.

A **Morro Reatino** (RI) viene ucciso a tradimento dai fascisti il carabiniere e partigiano della "Gramsci" Raoul Angelini.

2 giugno

Militi della Gnr fucilano a **Spello** il civile Gino Migliosi.

Prime scaramucce fra pattuglie della “Gramsci” e piccoli nuclei tedeschi (in procinto di abbandonare la zona) a **Papigno** e **Collestatte** (Terni).

3 giugno

Un reparto fascista attacca senza successo il comando della “Gramsci” a **Salto del Cieco** (Polino).

6 giugno

A **Collemancio** (Cannara) i fascisti fanno prigionieri e uccidono i coloni Crispolto Ciotti e Nazzareno Sorci. Insieme a loro vengono catturati un altro uomo (accusato di favoreggiamento, viene trasferito in carcere a Perugia) e una donna, violentata nella notte.

7 giugno

Militari tedeschi uccidono a **Civitella de' Pazzi** (Baschi) Teresa Fosati e Giulia Morelli.

8 giugno

Militari tedeschi uccidono nella zona di **Allerona** i civili Gennaro Guerrini e Attilio Lupi.

A **Monte Buono** (Magione) vi è uno scontro fra tedeschi e partigiani della “Ciabatti” supportati dai contadini, con oltre dieci vittime fra questi ultimi.

A **San Giustino** e **Sansepolcro** (AR) oltre trenta civili vengono deportati dai tedeschi. Fra quelli catturati a San Giustino, in quattro non fanno ritorno.

Seconda e definitiva occupazione di **Pietralunga** da parte della “San Faustino Proletaria d'urto”.

Primo di una lunga serie di disarmi di pattuglie fasciste e tedesche da parte della banda di **Costacciaro**.

Partigiani della “Gramsci”, in preparazione della discesa su Terni, attaccano e disarmano la caserma di **Ferentillo**.

A **Gubbio** un milite della Gnr uccide il messo esattoriale Domenico Turziani. Il giorno successivo rimane egli stesso ucciso, all'interno della caserma, dai colpi di un noto fascista eugubino.

9 giugno

Muore ad **Attigliano** il civile Domenico Cosimi, ferito il giorno precedente da un militare tedesco entrato nella sua abitazione. In circostanze analoghe, viene ucciso un anziano nei pressi di **Narni**.

Una pattuglia del battaglione "Manni" della "Gramsci" interviene con successo contro alcuni guastatori tedeschi, intenti a far saltare il ponte ferroviario di **Valenza**, alla periferia di Terni.

10 giugno

Nei pressi di **Castel Giorgio**, soldati tedeschi in fuga uccidono il colono Cesare Pacetti.

Su ordine del capo della provincia di **Perugia** viene prelevato dal carcere e fucilato nei pressi del cimitero civico del capoluogo il partigiano sloveno (ex internato civile) Marian Tomšić, in carcere da mesi perché accusato dell'uccisione dei due parroci avvenuta il 21 febbraio precedente.

Nei giorni successivi vengono messi in libertà oltre cento detenuti nelle locali carceri.

Viene sciolto il presidio della Gnr di **Gubbio**, che aveva competenza territoriale anche su Pietralunga. Il comandante Pietro Mulè era stato in precedenza catturato dai partigiani della "San Faustino Proletaria d'urto", poi non fucilato per intercessione dell'arciprete di **Pietralunga**, don Pompilio Mandrelli, da sempre strettamente legato ai partigiani.

Scontro fra pattuglie tedesche e uomini della "Gramsci" sul **valico della Somma** (Spoleto).

I tedeschi abbandonano **Orvieto**, lasciando i poteri civili al vescovo Francesco Pieri.

11 giugno

In due diverse frazioni di **Orvieto** altrettanti civili cadono per mano tedesca.

Un ufficiale tedesco uccide a **San Gemini** il civile Nello Onofri.

12 giugno

Prima liberazione di internati ebrei (insieme a qualche “politico”) dal campo di concentramento di **Isola Maggiore** (Tuoro sul Trasimeno).

Nei pressi di **Narni**, militari tedeschi in fuga colpiscono e uccidono il civile Adario Stentella.

13 giugno

A **Ospedalicchio** (Bastia Umbra) militari tedeschi fucilano il civile Francesco Meliochi.

Stessa sorte subisce a **Trevi** Tito Maggiolini, ferito da due soldati tedeschi tre giorni prima.

A **Casteltodino** (Montecastrilli) uomini della Wehrmacht uccidono quattro civili.

A **Bettona** militari tedeschi in fuga uccidono il civile Gettulio Grigioni.

Le autorità fasciste di **Città di Castello** abbandonano la città, lasciandola per cinque settimane in balia dei tedeschi.

Liberazione di **Narni** e **Terni**. Qui al mattino, in uno scontro con i tedeschi per impedire la distruzione di ponte Garibaldi, muore il partigiano Aspromonte Luzzi.

La presidenza del Cln del capoluogo viene affidata ad Alfredo Filipponi, che guida anche la ricostituita federazione provinciale del Pci.

14 giugno

Gli Alleati entrano a **Orvieto**. Lo stesso giorno muoiono in diverse frazioni del comune, per mano tedesca, gli ultimi sei civili.

Sei civili vengono uccisi dai tedeschi a **Muffa** (Castiglione del Lago).

Militari tedeschi uccidono a **Montegabbione** il contadino Tersilio Brozzolo.

Nel territorio di **Allerona** vengono uccisi dai tedeschi sette civili.

Una pattuglia tedesca in cerca di una radio clandestina uccide a **Isola Maggiore** (Tuoro sul Trasimeno) Vincenzo Paci e suo genero Orlando Chiappafreddo. Il giorno successivo l'eccidio viene completato da un'altra pattuglia che preleva il figlio Giuseppe Paci e Italo Dal Col, uccidendoli appena sbarcati a Vernazzano.

A **Bastardo** (Giano dell'Umbria) viene ucciso dai tedeschi Eligio Palmieri.

Militari tedeschi fucilano due civili nei pressi di **Arrone**.

Un reparto tedesco in ritirata imperversa nei pressi di Todi, fra le frazioni di **Pontecuti** e **Pian di San Martino**. Cinque civili (tre uomini e due donne) vengono catturati e uccisi in due punti diversi lungo la strada.

Grazie anche al ritorno di alcuni antifascisti liberati dal carcere di Perugia, a **Gubbio** si costituisce un Gruppo di azione patriottica (secondo alcuni attivo già da fine gennaio).

14-29 giugno

Battaglia del **Trasimeno** fra Alleati e Wehrmacht nella zona occidentale del lago. Costi umani elevati sia fra i due eserciti che fra i civili.

15 giugno

Dopo violenti scontri i tedeschi abbandonano **Ficulle**.

Un militare tedesco uccide nei pressi di **Montegabbione** il civile Tersilio Brozzolo. La città è libera il giorno successivo.

Muore a **Capro** (Bevagna) il civile Enrico Bianconi, ferito qualche giorno prima da militari tedeschi cui aveva cercato di occultare il proprio bestiame.

A **Il Monte** (Gualdo Cattaneo) militari tedeschi in fuga uccidono il contadino Feliziano Paliani; il giorno successivo a **Sant'Elena** (Marsciano) perde la vita in circostanze analoghe il contadino Romeo Federici.

Militi della Gnr fucilano a **Perugia** il civile Silvestro Chiavarini.

15-16 giugno

Grazie all'importante contributo dei patrioti locali, anche **Spoletto** è libera, sebbene si protraggano ancora per qualche giorno i combattimenti nel territorio comunale, con vittime anche fra i partigiani.

16 giugno

A **Città della Pieve** viene ucciso don Pompeo Perai: è il primo delle quindici vittime che i tedeschi fanno prima di abbandonare la città.

Importanti azioni di sabotaggio in tutta l'area del **Trasimeno** da parte degli uomini della "Risorgimento".

Militari tedeschi uccidono nove civili nei pressi di **Doglio** (Monte Castello di Vibio), non lontano da dove era stato rinvenuto il cadavere di un loro commilitone. Altre vittime erano state fatte nei due giorni precedenti.

A **Marsciano**, prima dell'ingresso in città degli Alleati, i tedeschi uccidono i civili Giovanni Volpi e Aurelio "Marchino" Fabbri e il carabiniere Giuseppe Briganti.

Gli Alleati entrano a **Gualdo Cattaneo** e **Massa Martana**.

Al mattino militari tedeschi uccidono a **Bevagna** il civile Alessio Piccini e don Michele Lilli. Nel pomeriggio gli Alleati, dopo avere liberato **Montefalco**, entrano in città.

I partigiani della IV Garibaldi prendono possesso di **Foligno** qualche ora prima dell'arrivo degli Alleati. Confermano nella carica di sindaco Benedetto Pasquini, costretto alle dimissioni due mesi e mezzo dopo per via di un'assurda accusa di collaborazionismo da parte dell'Acc.

Giunta la notizia dell'ingresso degli Alleati a Foligno, i partigiani di **Gualdo Tadino** cominciano l'avvicinamento alla città.

17 giugno

A **Colle Calzolaro** (Panicale) i tedeschi in fuga uccidono due civili.

Militari tedeschi uccidono a **Perugia** il civile Adolfo Comodini.

Gli Alleati entrano a **Spello** e **Assisi**; il giorno successivo è libera anche **Torgiano**.

A **Gualdo Tadino**, presso l'eremo del Beato Angelo, cadono vittime dei tedeschi i partigiani Antonio Bori e Fernando Baglioni.

Sotto **Cerreto di Spoleto** vengono uccisi dai tedeschi i partigiani Attilio Morganti e Mariano Agostini.

17-19 giugno

I partigiani dei battaglioni “Tito” (brigata “Gramsci”) e della “Melis” liberano **Norcia**, **Cascia** e tutta la medio-alta **Valnerina**. Qualche giorno prima, in una delle ultime azioni di sabotaggio compiute da una pattuglia di partigiani, fra cui ex prigionieri di guerra anglo-americani, era rimasto ucciso a **Paganelli** (Norcia) il partigiano, già ufficiale di Marina, Sergio Forti (Movm).

18 giugno

A **Monteleone di Orvieto** militari tedeschi uccidono Onelia Gobbi.

Militari tedeschi uccidono a **Case Ribacchi** (Gualdo Tadino) il partigiano Nicola Tomassini.

19 giugno

A **Isola Maggiore** (Tuoro sul Trasimeno) c'è la seconda e definitiva liberazione di prigionieri dal campo di concentramento.

Gli Alleati entrano a **Città della Pieve** e **Panicale**.

A **San Mariano** (Corciano) militari tedeschi in fuga uccidono i contadini Eusebio Sabatini e Domenico Maiarelli.

A **Valfabbrica** viene ucciso l'adolescente Romeo Sorbelli.

Il comandante tedesco di **Città di Castello** ordina il completo sfollamento della città per motivi militari. Segue un mese di saccheggi e sistematiche distruzioni.

A **San Donato** (Fabriano, AN) viene fucilato dai tedeschi il gualdese don David Berrettini. Il suo sacrificio permette la salvezza di una ventina di ostaggi.

19-22 giugno

Militari tedeschi in fuga uccidono tre civili in diverse frazioni di **Castiglione del Lago**.

20 giugno

Militari tedeschi, in procinto di abbandonare la città, uccidono a **Corciano** il civile Vittorio Berioli. Tre giorni dopo gli Alleati controllano tutto il territorio comunale.

Gli Alleati entrano a **Perugia**.

21 giugno

A **Trecine** (Passignano sul Trasimeno) il civile Ferdinando Lucchini cade vittima di soldati tedeschi.

Un partigiano è ucciso da militari tedeschi nei pressi di **Valtopina**. Quattro giorni dopo un altro partigiano, Primo Pizzicotti, viene fucilato a **Nocera Umbra**.

22 giugno

Quaranta civili innocenti sono fucilati dai tedeschi a **Gubbio** come rappresaglia all'attentato, compiuto il pomeriggio del 20 presso il centrale caffè Nafissi, che è costato la morte di un militare e il ferimento di un altro.

A **Cerqueto** (Gualdo Tadino) cade per mano tedesca il partigiano Giovanni Troiani, mentre sul sovrastante **monte Serrasanta** perdono la vita i suoi compagni Ferdinando Castellani e Giulio Sorgo.

24 giugno

Militari tedeschi fucilano cinque civili a **Serra Partucci** (Umbertide).

Altri uccidono a **Sant'Orfeto** (Perugia) il civile Emilio Paoletti.

25 giugno

A **Valfabbrica** la tedesca Caterina Herresthal interviene con successo per scongiurare la fucilazione di quaranta ostaggi, catturati a seguito del rinvenimento nelle vicinanze del centro abitato del cadavere di un soldato della Wehrmacht.

26 giugno

A **Castiglione del Lago** militari tedeschi in fuga uccidono il contadino Donato Bonci.

28 giugno

A **Petrignano** (Castiglione del Lago) tedeschi in fuga uccidono il civile Pasquale Materazzi.

Dodici persone sono uccise dai tedeschi dentro un casolare a **Penetola** di Niccone (Umbertide). Sempre nello stesso comune viene ucciso, ancora da militari tedeschi, l'anziano Gaudezio Sonaglia.

29-30 giugno

Gli Alleati entrano a **Castiglione del Lago** e **Magione**.

30 giugno

Presso il comando tedesco di villa Borletti a **Fassia** (Gubbio) vengono fucilati i partigiani Tolmino Anemone e Giovanni Carfora, catturati il giorno precedente.

1° luglio

Per rappresaglia al grave ferimento di un loro commilitone, militari tedeschi fucilano a **Tuoro sul Trasimeno** sette civili. Quando il ferito muore, l'eccidio è già stato compiuto e i reparti sono già arretrati oltre il confine con la Toscana.

Sulla piazza principale di **Gualdo Tadino**, con la popolazione obbligata ad assistere, i tedeschi fucilano quattro uomini appena catturati durante un rastrellamento sul monte Penna. Il giorno successivo la città è libera.

Nei pressi di **Montecorona** (Umbertide), militari tedeschi uccidono l'anziano Enrico Porrini.

Due civili sono uccisi, in circostanze diverse, nei pressi di **Monte Santa Maria Tiberina**.

A **Terni** si tiene la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Come sindaco è designato Comunardo Morelli (Pci), già alla guida della giunta comunale provvisoria istituita in previsione del passaggio del fronte.

2 luglio

Grazie all'intervento di Jader Castellani, figlio di emigrati in Lussemburgo, si salvano dalla fucilazione cinque ostaggi messi al muro dai tedeschi a **Palazzolo** (Fossato di Vico).

3 luglio

Cade a **Piazzano** (Tuoro sul Trasimeno) l'ultimo civile nell'area del Trasimeno, il disabile Pietro Cavallucci.

A **Perugia** viene nominato questore Luca Mario Guerrizio, ufficiale di carriera che, rientrato con uomini e armi dalla Slovenia dopo l'armistizio, è stato fra gli iniziatori della "San Faustino". Abbandonata precauzionalmente la zona dopo essere sfuggito alle ondate di arresti fra gennaio e febbraio, ha operato a Firenze con il Centro militare clandestino, garantendo presto un contatto radio fra questo, l'alta valle del Tevere e i comandi alleati al Sud. Come sindaco del capoluogo viene scelto l'avvocato liberale Fausto Andreani. In tutti e due i casi, l'*Amg* non tiene conto delle designazioni proposte dal Cln provinciale.

4 luglio

Una pattuglia tedesca uccide tre civili in un bosco sopra **Borghetto** (Purello, Fossato di Vico). Nelle vicinanze sono rimasti sfollati per diversi giorni decine di civili residenti nelle frazioni sottostanti, lungo la via Flaminia.

Gli Alleati entrano a **Nocera Umbra**, abbandonata dai tedeschi il 29 giugno.

A Belvedere di **Città di Castello** militari tedeschi fucilano Valentino Guerra, partigiano della V Garibaldi Pesaro appena catturato.

Militari tedeschi in ritirata uccidono nei pressi di **Sigillo** i civili Carola Generotti e Antonio Morettini.

5 luglio

Gli Alleati entrano a **Umbertide**.

Militari tedeschi in fuga uccidono a **Rancana** (Costacciaro) Antonio Lupini.

A **Gubbio**, all'inizio della strada che sale sul monte Ingino, viene ucciso dai tedeschi Umberto Paruccini. Con il loro consenso, prestava servizio per portare viveri ai duecento civili rifugiatisi nella basilica di Sant'Ubaldo e tenuti in ostaggio dopo i fatti del 20-22 giugno (e come scudo verso l'artiglieria alleata).

6 luglio

Una prima jeep inglese giunge a **Gualdo Tadino**, quando i partigiani hanno appena preso possesso della città e di buona parte del territorio comunale.

A seguito di ferite ricevute da un militare tedesco in ritirata, muore a **Lugnano** (Città di Castello) il civile Domenico Contini. Stessa sorte tocca il giorno successivo, in frazione **Morra**, a Giobatta Brozzi e a sua madre Domenica Regini.

8 luglio

A **Pian de' Brusci** di Badia Petroia (Città di Castello), militari tedeschi uccidono nove civili (pressoché tutti i maschi adulti di una famiglia colonica) e a **Pieve de' Saggi** (Pietralunga) viene fucilato il partigiano Giuseppe Bacinelli.

Truppe tedesche rioccupano **Pietralunga**.

9-10 luglio

Durante la notte i combattimenti tra Wehrmacht e Alleati si concentrano sulla collina di **Canoscio** (Promano, Città di Castello) e viene duramente colpito il santuario della Madonna del Transito.

9-13 luglio

Frequenti scontri nei territori di **Gubbio** e **Pietralunga**, fra i tedeschi in fuga e squadre partigiane, con diverse vittime da ambo le parti.

11 luglio

I tedeschi si ritirano da **Fossato di Vico**.

12 luglio

A **Meltini** di San Paterniano (Città di Castello) militari tedeschi uccidono cinque civili.

13 luglio

Gli Alleati raggiungono **Monte Santa Maria Tiberina**.

13-16 luglio

Fossato di Vico, **Costacciaro** e **Sigillo** sono in mano dei partigiani, con gli Alleati lontani ancora diversi chilometri.

14 luglio

Viene aperta a **Perugia** una sezione del Partito democratico del Lavoro, ammesso nel Cln. Ciò non accade invece a **Terni**, dove il Partito

non si costituisce. In entrambi i comitati provinciali, come da deroga prevista da quello nazionale, sono sin dalla clandestinità presenti i repubblicani.

15 luglio

A **Gubbio**, in frazione San Biagio, viene ritrovato cadavere il partigiano Fernando Menichetti.

18 luglio

Nella zona di **Pietralunga** si opera il congiungimento fra la "San Faustino Proletaria d'urto" e la X divisione indiana della VIII armata britannica.

21 luglio

Il commissario provinciale di **Perugia** dell'*Amg* rende note le nomine per la prefettura, al cui vertice è insediato Luigi Peano. Come Guerizio, si tratta di un ufficiale di carriera, vicino al Partito liberale, protagonista sin dal settembre 1943 nella brigata "San Faustino". Anche in questo caso, non è stato tenuto conto della designazione presentata dal Cln provinciale.

22 luglio

Avanguardie inglesi entrano a **Città di Castello**; oltre a quelle già segnalate, vi sono almeno altre cinque vittime civili nel territorio comunale nel periodo del passaggio del fronte.

23-24 luglio

I tedeschi abbandonano definitivamente la zona di **Gubbio** e le montagne sovrastanti, ritirandosi verso Scheggia e Cantiano (PU).

26 luglio

Reparti alleati raggiungono **Citerna**. Oltre ai numerosi civili deceduti a causa degli eventi bellici, fra cui il parroco di Pistrino don Serafino Rondini, vi sono almeno altre quattro vittime volontariamente fatte dai tedeschi nei giorni precedenti durante i rastrellamenti fra Monterchi e Citerna mentre erano alla ricerca di manodopera da impiegare nella sistemazione della linea ferroviaria bombardata.

29 (21) luglio

I tedeschi abbandonano definitivamente **Pietralunga**.

8 agosto

Viene completata la liberazione del territorio di **Scheggia e Pascelupo**.

18 agosto

Militari tedeschi in fuga uccidono, nei pressi di **San Giustino**, il civile Pasquale Crociani (tra fine luglio e inizio agosto vi sono in zona diversi episodi analoghi); è l'ultimo civile a cadere in territorio umbro. Le frazioni più isolate del comune vengono abbandonate durante la settimana successiva.

Per le province di Perugia e Terni, dal settembre 1943 all'agosto 1944, sono stati censiti 181 episodi di violenza mortale da parte di nazisti e fascisti, costati 479 vittime. Il conteggio considera i civili e i partigiani uccisi in condizione inerme o dopo il disarmo, escludendo quanti muoiono in combattimento (per i dettagli sui singoli episodi citati si veda www.straginazifasciste.it).

24 settembre

L'avvocato democristiano Carlo Vischia viene nominato presidente della Deputazione provinciale di **Perugia** (rimane in carica fino al 3 marzo 1948). Circa un mese dopo è completa anche la nomina dei suoi componenti.

12 novembre

Parte da **Perugia** il primo di tre piccoli scaglioni di volontari per il gruppo di combattimento "Cremona".

1945

15 gennaio

Viene costituita a **Perugia** una sezione del Partito cristiano-sociale, non ammesso però nel Cln.

20 e 29 gennaio

Partono da **Città di Castello** i due scaglioni tifernati, fra cui numerosi umbertidesi, per il "Cremona".

2 febbraio

Circa trecento volontari partono da **Terni** per il "Cremona".

10 febbraio

Cade in combattimento a **Sant'Alberto** (Ravenna) l'ufficiale gualdese del "Cremona" Domenico Tittarelli, già promotore e comandante della banda partigiana del paese d'origine. La sua morte segue di qualche giorno quella del primo volontario umbro caduto, il perugino Enzo Comparozzi.

12 febbraio

Parte da piazza XX settembre a **Foligno** un nuovo gruppo di circa sessanta volontari, ex partigiani, per il "Cremona". In tutto, l'Umbria fornisce oltre cinquecento volontari.

7 maggio

Tutta la stampa annuncia la prossima fine delle ostilità in Europa. Con questa uscita cessa le pubblicazioni il "Corriere di Perugia", organo del Cln provinciale.

9-10 maggio

Allo scoccare della mezzanotte le **province di Perugia e Terni** tornano ufficialmente sotto la sovranità del Governo italiano, insieme ad Arezzo, Siena e Grosseto e tutte le Marche.

20 maggio

Si tiene a **Foligno**, su iniziativa del sindaco repubblicano Vincenzo Ciangaretti, il convegno preliminare costitutivo della "Lega dei Comuni umbri per il conseguimento dell'autonomia locale e regionale".

1946

10 marzo e 7 aprile

In più domeniche si tengono le elezioni amministrative in oltre metà dei comuni umbri. La tornata viene chiusa in autunno, con tre chiamate (6 e 13 ottobre e 10 novembre). Il Comune di **Perugia** è appannaggio del Psiup e viene confermato sindaco Ugo Lupattelli (nominato dal prefetto Peano il 3 gennaio, in sostituzione di Andreani dimissionario per motivi di salute). A **Terni** stravince il Pci e viene confermato sindaco Comunardo Morelli.

2 giugno

Nelle **province di Perugia e Terni** la votazione per il referendum vede, insieme a un'altissima affluenza, la Repubblica prevalere con il 72% dei consensi, segnando il terzo dato più alto a livello nazionale. Lo scrutinio politico vede in testa il Pci con oltre il 28%, distanziando la Dc di due punti e mezzo. Terza forza il Psiup, con il 23%, sul quarto gradino i repubblicani, che conseguono oltre l'11%. Se si tiene conto, tuttavia, dell'interna circoscrizione elettorale, comprendente allora anche la provincia di Rieti, la Dc diventa il primo partito e la Repubblica è comunque vincente, ma con sei punti percentuali in meno.

25 giugno

Alla prima riunione dell'**Assemblea costituente** siedono quindici deputati legati all'Umbria, come luogo di nascita o di elezione, di cui dieci vincenti nella circoscrizione Perugia-Terni-Rieti: Maria Agamben Federici (Dc), Walter Binni (Psiup), Mario Cingolani (Dc), Ivo Coccia, Giuseppe Ermini (Dc), Carlo Farini (Pci), Armando Fedeli (Pci), Tito Oro Nobili (Psiup), Elettra Pollastrini (Pci), Ettore Santi (Pri). Cinque sono invece gli umbri eletti in altre parti d'Italia: Gerardo Bruni (Pcs), Alberto Mario Cavallotti (Pci), Tristano Codignola (Autonomista), Cesare Massini (Pci), Renato Tega (Psi).